ISTRUZIONI DI SUA MAESTÀ

ISTRUZIONI
SEGRETE
CHE
SUA MAESTÀ

Dà a' suoi Ufiziali generali, Brigadieri, e Comandanti di Reggimenti,

ED

Agli Ufiziali maggiori addetti allo Stato maggiore sotto gli ordini del Quartiermastro generale.

NAPOLI
NELLA STAMPERIA REGALE.

MDCCXCVIII.

Borghigiani

IL RE

ART. 1. Non è che in un terreno aperto, piano, e ſenza oſtacoli che potrà aver luogo l' ordine di Battaglia compoſto di due Linee di Fanteria, con la Cavalleria alle Ale delle due ſuddette Linee, e di una terza Linea di Fanteria, con una parte proporzionata di Cavalleria, formante un Corpo di Riſerva: ma perchè un tal terreno s'incontra rariſſime volte, perciò l' ordine di Battaglia ſi adatterà ſecondo la varietà, e la qualità del terreno ſteſſo, perchè un ſolo metodo non può quaſi mai eſſere applicabile a due diverſe poſizioni.

Dell' ordine di Battaglia.

Ciò non oſtante ſi poſſono adottare le ſeguenti regole principali.

2. Ogni Armata, ciaſchedun Corpo di Armata, qualunque piccolo o gran Corpo diſtaccato, e deſtinato ad agire da per ſe ſolo, deve eſſere compoſto delle tre arm[illegible]e principali; cioè di Fanteria, Cavalleria, ed Artiglieria; e, ſe ſarà poſſibile, la Fanteria, e la Cavalleria ſi diſtingueranno in leggiera, e di Linea, e l'Artiglieria in ordinaria, e volante.

Della compoſizione delle Armate.

Come si distribuisca la forza di un Esercito.

3. Con queste truppe si formeranno in qualunque evento un Corpo di Vanguardia, ossia di Avanposti, un Corpo di Riserva, e due principali Linee; impiegandosi pel primo, presso a poco una decima parte di tutta la forza; tre decime parti pel secondo; e sei decime parti per le due Linee.

Da chi dipendera la Vanguardia.

4. Il Corpo della Vanguardia, o sia di Avanposti, dipenderà sempre dal Comandante del Corpo di Riserva (sebbene abbia questa il suo proprio Comandante) il quale avrà l'ispezione superiore sopra gli Avanposti.

Esempio della distribuzione della forza di un Corpo di 5000. Uomini.

5. Supposto quindi, che un Generale fosse distaccato, per esempio, con un Corpo di 5000. Uomini; in tal caso non dovrà egli far altro se non che assegnarne presso a poco 500. pel suo Corpo di Vanguardia, o sia di Avanposti; 3000. per le sue due Linee, e 1500. pel Corpo di Riserva.

Veggasi ora separatamente il destino di ognuna di queste Divisioni.

Del Corpo di Vanguardia, ossia di Avanposti.

6. In un terreno aperto, il Corpo di Vanguardia sarà composto, nella maggior parte, di Cavalleria leggiera. Tuttavia dovrà sempre esservi nella Vanguardia un distaccamento di Cavalleria, anche nel caso che il terreno non permettesse di agire alla Cavalleria; e ciò ad oggetto di poter impiegare i Soldati

a ca-

a cavallo a ſpedir ſollecitamente all'indietro del Cordone i neceſſarj rapporti, mantenendo a tal uopo una libera, e pronta comunicazione con tutto il cennato Cordone. Per gli Avanpoſti s'impiegherà ſolamente la metà delle truppe, dovendo l'altra metà rimaner ſempre diſtribuita all'indietro in riſerva per ſoſtegno di quei punti, che ne aveſſero biſogno.

Deſtino del Cordone di Avanpoſti.

7. Queſto Cordone di Avanpoſti altro deſtino non avrà, ſe non che di aſſicurare, a proporzionata diſtanza, il Corpo principale da ogni ſorpreſa; dar avviſo dell'avvicinamento del Nemico; ed impedire la diſerzione, e qualunque intromiſſione di Spie nemiche. Quantunque queſto Corpo non ſia deſtinato a far un'oſtinatiſſima difeſa; tuttavolta non dovrà il medeſimo tralaſciare di adempire eſattamente il ſuo dovere contro un numero proporzionato di Nemici, ed anche contro un Nemico ſuperiore in forza; prendendo tutti gli eſpedienti neceſſarj per la buona difenſiva, e facendo, per eſempio, delle barricate agl'ingreſſi de'Villaggi, de'Palchi dietro alle muraglie, delle tagliate d'alberi, de' pozzi, o de' foſſi, come diconſi, di Cacciatori (i quali dovranno conſiſtere ſolamente in un foſſo leggiermente ſcavato, con della terra

gettata fuori) ed adoperando varj altri mezzi conosciuti per ben trincerarsi, e difendersi, applicandoli in differenti maniere, secondo le circostanze.

Come si distribuirà il Cordone degli Avanposti.

8. Il mentovato Cordone dovrà ancora coprire i due fianchi del Corpo principale, e conseguentemente curvarsi più o meno in dentro con le sue due Ale, distendendole, per quanto si possa; come altresì è necessario, che lo stesso Cordone sia tutto distribuito in tre parti, cioè in quella della fronte, ed in quelle dei due fianchi; e che ognuna di esse abbia il suo proprio Comandante, ancorchè si trovasse presso un picciolissimo Corpo un Basso-Ufiziale soltanto.

Della comunicazione tra'Comandanti del Cordone degli Avanposti.

9. Questi Comandanti manterranno sempre tra di loro la più esatta comunicazione, facendo consapevole d'ogni cosa il Comandante superiore, che resterà al Centro.

Come si dividerà la Linea della fronte di detto Cordone, allorchè sia di un'estensione considerevole.

10. Se poi la linea della Fronte fosse d'una considerabile estensione, potrà la medesima dividersi in due o tre parti, cioè metà destra, metà sinistra, e centro; e si destinerà ad ognuna di queste parti il suo proprio Comandante.

Del sostegno de' Posti avanzati.

11. Si è già detto di sopra, che la metà del Corpo de' Posti avanzati dovrà sempre essere situata in dietro come sostegno prin-

principale. Questa situazione non dovrà estendersi all' indietro più di 500. in 800. passi dal più avanzato piccolo Posto, o Vedetta. Non è però da intendersi, che tale distanza debba da per tutto esser la medesima, in in tutta l'estension del Cordone di detti Posti. Perciocchè è da considerarsi, che vi sono delle situazioni donde è più facile, che da altre, il venir avanti; e che il terreno non è sempre lo stesso, ma offre talvolta, pel Corpo di sostegno, delle situazioni più vantaggiose di altre.

Come dovranno stabilirsi gli Avanposti, e dar loro la comunicazione.

12. Gli Avanposti dovranno sempre essere stabiliti sulle alture, ove abbiano un gran colpo d'occhio, e s'e possibile, lungo qualche ruscello. Questo ultimo caso sarà certamente raro, giacchè per lo più il Corpo principale stesso prenderà la sua posizione dietro d' un ruscello, che vada parallelo con quello, e non sia troppo distante. In questo caso si dovrà dunque proccurare di situare gli Avanposti, sopra le più vicine alture, al di là del ruscello, che scorra avanti del Corpo principale, e cercare d' avere tutte le possibili comunicazioni, tanto per la Cavalleria, la quale può guadare il ruscello, quanto per la Fanteria, la quale può passare sopra ponti portatili.

Come il sostegno principale garantisca la Ritirata degli Avanposti, che si trovino dall' altra parte di un gran fiume.

13. Nel medesimo riferito caso il Sostegno principale dovrà stare al di quà del Ruscello, e s'intende che la Ritirata degli avanposti debba essere facilitata dall'Artiglieria posta sulle alture al di quà del ruscello. Se però si fosse presa la posizione dietro ad un gran fiume, e non fosse possibile di situare gli Avanposti al di là del medesimo; in tal caso si dovranno stabilire al di quà, per osservare, ed esplorare tutto ciò, che si faccia sull'opposta riva, e particolarmente ogni cosa, che potesse aver relazione con dei preparativi al passaggio del Nemico sopra Barche, Scafe ec., o sopra degli effettivi ponti.

Delle Pattuglie, allora quando gli Avanposti occupino una Linea molto estesa.

14. Se occorra, che debbasi dare alla Linea degli Avanposti, una molto maggiore estensione, sin alla lunghezza di alcune ore di cammino, si dovrà in tal caso, pe' siti più lontani rimediare principalmente con Pattuglie, se le Truppe leggiere, che si abbiano, non fossero bastevoli per tenere un Cordone di Posti non interrotto; e perciò dovranno situarsi da distanza in distanza, per esempio, ogni 2000. o 3000. passi, de' piccoli Distaccamenti, che di giorno, e di notte vadano pattugliando, l' uno verso l' altro, osservando tutto, e stieno, di notte tempo, attenti a quel che si faccia al di là del Fiume.

15.

15. E' ſuperfluo il ricordare, che la poſizione rare volte puol prenderſi in una Linea perfettamente dritta, ma che bene ſpeſſo biſogna regolarsi, ſecondo gli andamenti delle alture, le quali ſempre, con iſpecial modo dovranno eſſere indagate, e ſcelte a questo fine. Accaderà parimente di rado che la ſola prima Linea sia bastevole a prendere la ſcelta poſizione; anzi la detta Linea è, per lo più, o troppo lunga, o troppo corta. Nel primo caſo o si situerà alla ſeconda linea quello che foſſe ſuperfluo nella prima, di modo che quella oltrepaſſi l' ala di queſta; o pure si situerà a guiſa di fianco fra le due Linee; o pur dalla ſeconda Linea si rinforzerà il Corpo di Riſerva, affinchè la medesima ſeconda Linea conservi ugual numero di gente colla prima.

Della poſizione delle due Linee.

16. Per guarnire la ſcelta posizione, ſuccederà anche facilmente, che la prima Linea sia inſufficiente; accadendo ſpeſſiſſimo il non potersi limitare nella poſizione quanto si vorrebbe, e quanto si dovrebbe proccurare di fare, ſenza laſciare sguarnito qualche punto importante. Per riparare a ciò si prenderà il mancante dalla ſeconda Linea, e ſi rinforzerà queſta co' Battaglioni formati dalla terza riga; avvertendo che non si dovrà giammai in-

Come ſi prenderà la ſcelta poſizione, allorchè la prima Linea non ſia ſufficiente.

indebolire il Corpo di Riserva.

17. Riguardo alla Cavalleria delle due Linee, dovrà la medesima essere sempre collocata alle due ale, se il terreno lo permetta; ma accaderà molto sovente, che essa, quando, per esempio, una delle due ale fosse già pienamente assicurata da qualche fiume, o da qualche cammino guasto dalle piogge &c., debba per lo più essere disposta tutta ad una delle ale, o pure essere distribuita nella prima linea, sopra tutto nelle posizioni trincerate. In quanto al Campo della Cavalleria, dovrà aversi sempre riguardo, per quanto sia possibile, al comodo di poter abbeverare; ma si assegnerà, e spiegherà alla medesima il luogo, che debba occupare nell'ordine di Battaglia, allorchè vi sia un Allarme, nel caso che detta Cavalleria, per l'esposta ragione, occupi altro luogo; e si avvertirà inoltre, che in tal caso bisogna ancora con precisione calcolare il tempo, in cui la Cavalleria suddetta possa giungere nella sua posizione; poichè val meglio, che ella stia prossima, benchè debba soffrire qualche distanza maggiore dal sito dove si abbeveri.

Del Corpo di Riserva.

18. Il Corpo di Riserva non ha propriamente un luogo assegnato nell'ordine di Battaglia; ma dovrà esser sempre situato, ed im-

impiegato ſecondo le circoſtanze. Si dovranno ſempre ſcegliere per formare un tal Corpo le Truppe più affidate, e le più iſtruite nelle manovre, e ſpecialmente dei Granatieri; unendoſi a queſti un numero proporzionato di Cavalleria, e di Artiglieria di riſerva, e di queſt'ultima particolarmente la volante, ſe ve ne ſia, e non eſſendovene, almeno quella che ſia meglio ſervita di cavalli.

Come debba dividerſi il Corpo di Riſerva.

19. Il Corpo di Riſerva dovrà benanche eſſere ſempre diviſo in tre parti, cioè: di una metà ſi formerà una gran Riſerva, e dell'altra metà ſe ne faranno due piccole. Se dunque il ſuddetto Corpo conſiſteſſe, per eſempio in 4. Battaglioni, e 4. Squadroni; dovrà un Battaglione, ed uno Squadrone diſtribuirſi a dritta, altrettanto a ſiniſtra, e l'altra metà nel centro; affinchè poſſano, all'iſtante, in tempo d'un azione metterſi in moto, o in parte, o per interi grandi, o piccoli Corpi bene organizzati.

Come poſſa il Campo del Corpo di Riſerva tenerſi unito in una, o due Linee.

20. Il Campo di tutto il Corpo di Riſerva può nondimeno rimanere unito, e ſituarſi in una Linea, o in due; o la Fanteria nella prima, e la Cavalleria nella ſeconda Linea, e baſterà che il Corpo di Riſerva nel momento di un allarme ſi poſſa formare immediatamente nelle tre menzionate parti, tenendoſi

preparato ad ogni istantaneo avvenimento.

Della scelta, e qualità de'Campi.

21. Nella scelta d'un Campo dovranno soprattutto aversi in mira due oggetti principali, cioe, la sicurezza delle due ale, e quella di una comoda Ritirata. L'appoggio di una delle ale sarà qualche gran fiume, o un cammino impraticabile, o rotto dalle pioggie, o un'assai estesa Palude, che sarebbe certamente il migliore; ma perchè questa s'incontra di rado, accade per lo più che le ale dovranno essere appoggiate o ad alture aperte, o a qualche bosco. In questo caso dunque si dovrà particolarmente proccurare di assicurarle con dei trinceramenti, o tagliate d'alberi: cosa, che dovrà farsi sul momento, e colla massima attività, allorchè si formi un Campo nella vicinanza del Nemico; imperciocchè non vi è mai certezza che non si possa essere attaccato: E per questa ragione sarà tanto più necessario prendersi per lo più la posizione al di quà di qualche ruscello, il quale dal Nemico non sarà passato in fronte, ma o più sopra, o più sotto, e per conseguenza egli si dirigerà specialmente contro una delle ale.

Del trincerarsi sulle ali.

22. Si proccurerà per ciò di trincerare specialmente uno, o due de' più importanti punti delle ale, e sollecitare questo lavoro il più presto possibile, acciocchè la Cavalleria non possa

possa facilmente sormontare la fossata; la Fanteria, inginocchiata o seduta, possa essere alquanto coverta dal fuoco di moschetteria; e per l' artiglieria possano prepararsi le piattaforme. Un simile trinceramento, benchè non sia terminato, che soltanto in qualche parte, potrà tuttavia somministrare gran vantaggi; non dovendosi intendere che il fosso debba propriamente farsi in tutta la sua larghezza. All' istesso caso sono applicabili le tagliate d' alberi, e tutti gli altri ostacoli, che si potranno opporre al Nemico nelle due ale, come per esempio, rovinare gli aditi, far degli scavi ne' pendj delle alture, o colline, e varj altri mezzi, che potesse il terreno offerire.

Della Ritirata in caso di rovescio.

23. Parimente, e forse più importante ancora, è il pensare a tempo alla Ritirata, in caso di rovescio, ed a facilitarsela, facendo subito migliorare le strade già esistenti addietro; segnare e disporne delle nuove; aprire aditi ne' guadi per la Cavalleria; costruire de' ponti ordinarj per la Fanteria, o de' ponti di Pionieri. Per queste occupazioni dovranno, dal primo momento, impiegarsi tutte le risorte, che presti il Paese, e se queste non bastassero, si faranno concorrere anche parte di quelle dell' Armata, ancorchè questa

fosse stanca per la marcia, o per altre fatighe; dovendosi continuare tali lavori giorno e notte, in guisa tale che, se oggi a mezzogiorno, o dopo mezzo giorno si avesse da formare un Campo nella vicinanza del Nemico, si possa dal General comandante la mattina seguente al far del giorno dire tranquillamente: *I punti principali sono alquanto assicurati, e'l Nemico ha minor facilità di agire; ma se ciò non ostante mi superasse, farei una buona Ritirata, e non sarei distrutto.*

De'Campi formalmente trinceiati.

24. In questo Secolo, e specialmente nell'ultima metà del medesimo, siamo caduti da un estremo all' altro in fatto di trinceramenti. Prima si credeva di essere sicuro soltanto dietro le Linee intieramente serrate; per cui si destinavano tutte le Truppe, che si avevano, alla loro difesa, e si dava loro una estensione eccessiva, in modo che l'intero numero delle Truppe non era sufficiente a guarnir le riferite Linee, ne vi rimanevano Truppe mobili da poter essere impiegate offensivamente contro un Nemico attaccante. Tutte le Linee di tale natura, o in posizioni dappertutto trincerate, furono quasi sempre superate; e persuasi perciò i Generali della insufficienza delle medesime, caddero alcuni di essi nel secondo errore, di credere di potersi

tersi dispensare da quasi tutt' i trinceramenti per un Armata accampata; ma tuttavia non ci è cosa più certa, che di essere i medesimi in tutt' i casi utilissimi, e nella maggior parte indispensabili, servendosene con principj ragionevoli.

Principj per ben trincerarsi.

25. Questi principj sono i seguenti:

1. Non mai impiegare più di una terza parte della Fanteria per guarnire tutt' i trinceramenti, e conseguentemente tenere mobile, e pronta ad agire la forza principale, cioè due terzi della Fanteria.

2. Non mai rinchiudersi; ma soltanto costruire de' Ridotti in tale distanza, ed in tal modo che se il Nemico si azzardasse fra due Ridotti, i fuochi convergenti, e di metraglia dell' Artiglieria possano produrre tutto il loro effetto.

3. Serrare anche alle spalle, e per conseguenza interamente, tutt' i Ridotti, o altre opere di fortificazione passaggiera, che si costruissero.

Come debba principiarsi ad assicurare il Campo.

26. Allorchè dunque si sarà presa una nuova posizione si principierà dall' assicurare prima le ali in quella maniera, che si è detta nell' antecedente Articolo *della Scelta dei Campi*, in caso che non vi fosse modo da poter principiare nell' istesso tempo dall' assicu-

curare tutt'i punti, o più di essi, per quanto sia possibile.

Come si assicurino i fianchi.

27. Frattanto che si sarà dovuto trovare il mezzo da rimediare alla mancanza de'lavoratori, si trincereranno i più importanti punti situati fra le due ale, ed anche uno, o più simili punti sopra i due fianchi; acciocchè se il Nemico volesse attorniare la scelta posizione, si possano subito formare le truppe ne' fianchi, e su tali punti rendere anche vana la di lui intenzione.

Come si perfezionino i trinceramenti.

28. Compito che sarà tutto questo lavoro, si faranno trincerare benanche i meno importanti punti intermedj tanto nella fronte, quanto ne' due fianchi; continuando gradatamente di sì fatta maniera, e mettendosi ogni giorno in possesso di più vantaggi, dopo essersi però, fin dal primo giorno, tranquillizzato il General comandante sulla sicurezza del suo Campo.

Di quali dimensioni si possano costruire alcune opere de' trinceramenti, allorchè manchino i Lavoratori.

29. Tutt'i trinceramenti, e per esempio, i due lati d'un Ridotto esposti al Nemico, dovranno, per rendere vano l'effetto dell'Artiglieria, essere costruiti di forte proffilo, e gli altri due lati potranno essere molto più deboli, qualora lo esigesse la mancanza di lavoratori; e basterà che la fossata non sia praticabile dalla Cavalleria, e che il parapetto

petto ſia aſſicurato dal fuoco di metraglia.

30. Si è già detto di ſopra, che non ſi deve mai ſituare più di una terza parte della Fanteria nei trinceramenti; e ciò potrà farſi in più maniere, o mediante la terza parte del numero d'interi Battaglioni, o mercè le terze righe de' medeſimi, ovvero praticando ambedue le maniere inſieme. Ma questa terza parte dovrà prenderſi ſoltanto dalle due linee; eſſendo indiſpenſabilmente neceſſario che il Corpo di Riſerva resti ſempre intero, e non mai indebolito. Ciò ſarà riſchiarato da alcuni eſempj.

Della ſituazione delle truppe ne' trinceramenti.

1. Se il Corpo di Riſerva conſisteſſe in 6. Battaglioni, ed ogni Linea in 7., e per conſeguenza tutta la forza foſſe di 20. Battaglioni; ſi prenderà la terza parte di questo numero totale, che corriſponde a 6. in 7. Battaglioni, estratti dalle due Linee; ed il resto de' Battaglioni di dette Linee, uniti a' loro piccoli Battaglioni formati dalle terze righe, ſerviranno come truppe mobili fuori de' trinceramenti. E' vero che in questo caſo non ſi potrà formare una doppia Linea, e neppure una ſola Linea piena, per eſſerci tra i trinceramenti de' conſiderabili ſpazj intermedj, ed un' estenſione ſufficientemente grande nella poſizione; ma riflettendoci, tutto

ciò non pregiudica, perchè in quest'incontri i trinceramenti stessi si considerano come prime Linee; e distribuendosi la Cavalleria in tanti Squadroni, o Reggimenti là dove si trovi il miglior terreno, dirimpetto agl' intervalli, si farà uscire, bisognando, a tutta carriera, per rompere la Linea del Nemico, che si avanzasse, prendendolo in fianco, ed alle spalle; e i Battaglioni disposti da distanza in distanza potranno ancor essi avanzarsi prontissimamente, e risolutamente, colla bajonetta in canna, contro al Nemico stesso, che si avvicini.

De' Battaglioni collocati ne' trinceramenti, come seconda Linea alle ali.

Si avverte non ostante, che ancor quì dovendosi aver la massima attenzione per le ale, si dovranno collocare come seconda Linea in ogni ala per lo meno un Battaglione, ovvero due piccoli Battaglioni composti della terza riga.

2. Sarà anche meglio se s' impieghi pe' trinceramenti la terza riga delle due Linee, qualora la medesima sia bastevole; perchè così si verrà a conservare l' intero numero, (benchè non abbiano, che due righe) dei Battaglioni delle due Linee medesime; e si potrà, come seconda Linea, non solamente alle ale, ma anche nel centro d' ogni luogo, situare un Battaglione.

3. Frat-

3. Frattanto ſe ancor biſognaſſe, oltre la terza riga delle due Linee, un numero di Truppe eguale alla terza riga anneſſa al Corpo di Riſerva, (che non ſi dovrà mai toccare) ſi prenderanno in questo caſo tre Battaglioni dalle due Linee, conſiderandoſi il Corpo di Riſerva ancor di ſei Battaglioni ſecondo la quantità ammeſſa di ſopra; e quindi ſi avranno ſoltanto undici Battaglioni mobili, a due righe.

Dagli eſempj, quì rapporati, ſarà facile ſpiegare tutti gli altri caſi, che poſſano accadere.

Egli è certo però, ed è ſempre più vantaggioſo proccurare, per quanto ſia poſſibile, di far bastare la ſola terza riga pe' trinceramenti, per conſervare così l' intero numero di Battaglioni. Se poi ciò non poteſſe conſeguirſi, non ſi eccederà mai, per qualunque ſiaſi circostanza, dalla proporzione data di ſopra, cioè d'un terzo di tutta la Fanteria, eſſendo aſſai meglio mettere minori forze nei Ridotti, per la ragione, che con poca gente ſi può difendere un Ridotto chiuſo, o altro trinceramento; giacchè ci è l' infinito vantaggio, di far fuoco al coverto contro un Nemico ſcoverto. Oltre che ſul parapetto ſi riceve colla baionetta in canna un Ne-

mico assaltante, che prima dovrà passare il fosso, e quindi attaccarsi al parapetto; tralasciandosi quì di far menzione dei vantaggi, che si hanno da una Artiglieria coverta, contro quella che è scoverta.

Come si accampera la gente che guarnisce i Ridotti.

31. La gente impiegata a guarnire i Ridotti, o altre opere, dovrà sempre essere accampata immediatamente dietro ai medesimi, affinche possa momentaneamente gettarvisi dentro. Perciò, se, per esempio, un Battaglione di 4. Compagnie dovesse occupare tre simili opere, cioè uno de' tre Ridotti, con due Compagnie, ed i due altri soltanto con una Compagnia; allora accamperanno due Compagnie dietro ad uno de' riferiti Ridotti, ed una Compagnia dietro ad ognuno dei rimanenti. Quantunque in questa guisa, non sieno uniti l'uno all'altro i Battaglioni, i Reggimenti, e le Brigate, ma accampati con intervalli; ciò non pertanto non impedirà di mantenersi fra di loro un'unione non interrotta per mezzo di altre Truppe, come si spiegherà più chiaramente col seguente esempio.

Se una Brigata di due Reggimenti dovesse occupare i trinceramenti dell' ala dritta, in unione di tutt' i quattro piccoli Battaglioni formati dalla terza riga; si situeranno al-

allora questi quattro piccoli Battaglioni, uniti ad un Battaglione ordinario preso dalla Brigata, dentro i suddetti trinceramenti; e dei tre rimanenti Battaglioni ordinarj, se ne collocheranno due come prima Linea, ed uno come seconda Linea: e così resterebbe un Reggimento, il più alla dritta accampato, in due Linee, o in una; dovendosi soltanto formarne uno di essi in dietro allor quando accadesse un allarme. I due piccoli Battaglioni poi di questo medesimo Reggimento, composti dalla terza riga, dovranno accampare immediatamente dietro alle opere, che le sono state assegnate in avanti del loro Reggimento; ed i due piccoli Battaglioni dell'altro Reggimento, con un Battaglione ordinario, ripartiti in varie divisioni, verranno ad avere il loro Campo immediatamente dietro al resto de' trinceramenti; stando in ultimo dopo queste Truppe l'altro Battaglione ordinario.

Ogni Reggimento di Cavalleria potrà accamparsi unito.

32. Per la Cavalleria, potrà ogni Reggimento accampare tutto unito; ma in caso di allarme dovrà all'istante affrettarsi per andare ad occupare il Posto assegnatogli.

Della Difesa di un Campo trincerato.

33. Riguardo poi alla Difesa d' un Campo trincerato secondo tali teorie, si eseguirà ciò che segue.

Qualunque fuoco d'artiglieria, che il Nemico facesse in molta distanza, dovrà essere disprezzato, nè da' trinceramenti gli si risponderà punto.

Del fuoco dell' Artiglieria ne' trinceramenti.

34. All'opposto dovranno i Cannoni ritirarsi dalle loro Piattaforme, per non farli smontare inutilmente, e si rimetteranno in Batteria allor quando si conoscerà essere il Nemico a distanza da poter dette artiglierie produrre un pieno effetto, come, per esempio, a 7. in 800. passi con un pezzo da 12., ed a 5. in 600. passi con un pezzo di minor calibro. Ed è allora, che si dovrà fare sopra del nemico un fuoco di palle, incessante, sollecito, e ben diretto: e se non ostante ciò il nemico si fosse avanzato sino alla metà della distanza mentovata, s' impiegherà il micidiale effetto della metraglia con tutto il vigore.

Come si terrà la guarnigione de' trinceramenti.

35. Riguardo alla guarnigione, si farà questa sedere quietamente sopra la banchetta; e gli Ufiziali interloquendo con essa, le dimostreranno l'impossibilità di poter il Nemico riuscire nell' attacco (quando si faccia esattamente il proprio dovere) ispirando a' Soldati coraggio e fiducia, ed istruendo ognuno della maniera come debba ben difendersi.

A quale distanza, ed in qual modo si eseguirà il fuoco di moschetteria da' trinceramenti.

36. Non prima che nella distanza di 200., o al più di 225. passi dal Nemico, dovrà tutta

tutta la Truppa alzarsi, e saltare al parapetto; proccurando ogni Soldato d'impiegare con certezza il suo fuoco; a qual fine potrà inginocchiarsi, ed appoggiare il suo fucile sopra del Parapetto medesimo; dopo di che retrocederà per caricare, ed in sua vece monterà il suo compagno sopra la banchetta. Da ciò si rileva, che la Truppa dovrà sempre essere formata in due righe, in modo che, per esempio, se il lato d'un Ridotto fosse della lunghezza di 30. passi, e non si avessero che soli 20. uomini per guarnirlo, ci si collocherebbero dieci file alla distanza di due passi, ordinate a scacchiere.

Delle Riserve de'Ridotti, e di altre opere.

37. La quarta parte della guarnigione di ogni Ridotto, o altro trinceramento, dovrà rimaner sempre tenuta in riserva, e servire per rimpiazzare i morti, e feriti nel parapetto: e se il Nemico volesse in seguito dare un assalto, potrà quindi ancora la riferita Riserva essere impiegata a rinforzare la parte più minacciata del trinceramento.

Pene di chi abbandona i trinceramenti.

38. Si darà l'ordine il più severo, e preciso di non potersi abbandonare verun trinceramento senza la disposizione del Generale, a cui quello appartenga; e che se ciò avvenisse, tutti gli Ufiziali senza speranza di perdono saranno cacciati come infami, e dei

Bassi-Ufiziali e Soldati ne sarà a sorte fucilato uno per ogni cinque, o sei uomini.

I trinceramenti saranno abbondantemente provveduti di Piattaforme per le artiglierie.

39. Tutt' i trinceramenti dovranno essere provveduti in abbondanza di Piattaforme per l' artiglieria, ancorchè questa non si trovasse collocata in ogni parte; giacchè accade spesse volte, che viene solamente attaccato un lato del Ridotto, o di qualche altra Opera, di maniera che occorre procurarsi il vantaggio da potere adoperare tutta l' artiglieria in quel lato assalito.

Come si adopreranno, per la difesa de'trinceramenti, la Fanteria, e la Cavalleria mobile.

40. In quanto a quel che riguarda la Fanteria, e Cavalleria mobile, situata all'indietro dei trinceramenti, e del suo destino; egli consiste in osservare attentamente l'avvicinamento del Nemico, e profittare del momento per piombargli addosso colla baionetta in canna, o colla sciabla.

Ciò per altro non dovrà farsi che alla distanza di 50. o al più 100. passi al di là de' trinceramenti, o dalla linea segnata dalle facce delle Opere; e quando il Nemico siesi avanzato fin a tale distanza, allora ciò si dovrà effettuire dalla Fanteria a passo raddoppiato, senza fuoco, ed al suono della musica militare: e la Cavalleria dal luogo dove stia si partirà ben serrata ed a Galoppo, penetrando con coraggio, ed impetuosità; e dopo

dopo di essersi già prima istruita in questo, converserà a dritta e sinistra sul momento, che avrà rotta la linea nemica, per prenderla alle spalle, e terminarne la disfatta.

41. Di questa maniera si difenderà una Posizione trincerata nella sua fronte; e non occorrerà rammentare, che i Generali dovranno impiegare la più incessante attenzione, per non perdere il momento, e per ben disporre le loro Truppe; affinchè ogni punto, che soffra, o che fosse considerabilmente attaccato, possa in tempo opportuno essere rinforzato dalle Truppe d' un altro punto vicino, che non fosse affatto, o quasi niente minacciato. Il Corpo di Riserva avrà quì, come in ogni altro caso di attacco del Nemico, un destino d' una indicibile importanza.

Doveri de' Generali nella difesa de' trinceramenti.

42. Rare volte il Nemico attaccherà di fronte una Posizione; e molto meno se la suddetta Posizione si trovi trincerata; ma dirigerà sì bene il disegno principale contro d' un ala, o contro tutte due le ale, se fosse egli di forze superiori.

Come dal Nemico soglionsi attaccare i trinceramenti.

43. Quivi, dunque, è della massima importanza, che degli Ufiziali dello Stato maggiore del Quartiermastro Generale, e degli Ajutanti Generali, dotati di abilità e di precise cognizioni, accorrano da per ogni dove,

Come si adoprerà il Corpo di Riserva per respignere l'attacco.

a 13 per

per prendere eſatte notizie de' movimenti del Nemico, e portarne ogni momento il rapporto al General comandante, il quale perſonalmente non potrà fare delle oſſervazioni, che in un ſito, o da un punto. Dopo che queſti abbia ſcoverto i diſegni del Nemico così, per le proprie oſſervazioni, come pe' Rapporti de' ſuoi fidati commeſſi, prenderà egli ſul momento la ſua riſoluzione; e trattandoſi di attacco contro uno de' fianchi, vi farà immantinente paſſare il ſuo Corpo di Riſerva, facendo prima di ogni altra coſa guarnire i trinceramenti, previamente preparati nel fianco, ſecondo i principii di ſopra fiſſati per un ſimile caſo, coi piccoli Battaglioni formati dalla terza Riga del detto Corpo di Riſerva, oppure con una parte de' più vicini Battaglioni mobili dell' ala; e proccurerà di attaccare all'iſtante il Nemico nel ſuo fianco col Corpo di Riſerva, prima che non foſſe giunto in quel ſito con forza ſuperiore, o non ſi foſſe ancora preparato. Dippiù quando non ci foſſe alcun dubbio di doverſi temere poco per la fronte, ma tutto bensì per l'ala, e pel fianco; farà aumentare a queſt' ala ſempre più e più le Truppe mobili di quelle, che ſono poſtate dietro i trinceramenti; preparerà ſollecitamente

mente dalle medesime di nuovo un Corpo di Riserva, per assicurare la Ritirata del medesimo verso i trinceramenti, se fosse costretto di farla; oppure, se il vero Corpo di Riserva non si fosse avanzato, ma avesse soltanto presidiato i trinceramenti, farà rimpiazzare la Fanteria presa dal menzionato effettivo Corpo di Riserva per guarnirne i medesimi situando il resto della Fanteria, e Cavalleria, come sostegno, dietro i trinceramenti, ed intervalli.

Come si debbano nascondere al Nemico i movimenti delle Truppe.

44. Da tutte le parti, dove in questa guisa si toglieranno Truppe da dietro la fronte, si dovrà, per quanto sia possibile, proccurare di nascondere al Nemico i loro movimenti, e sempre presentargli la forza, che da principio avesse veduta. Se dunque da due Battaglioni postati a vista del Nemico, l'uno a canto all' altro, se ne togliesse, per esempio uno, dovrà l' altro formarsi subito in una Riga, ed in questa maniera tener nascosto al Nemico stesso, quello ch'effettivamente accade; giacchè dirigendosi l' attacco particolarmente contro un' ala, impiegherà il Nemico una meno considerabile parte delle sue Truppe contro la fronte, e contro l' altra ala, facendo solamente quì delle semplici apparenze, e mantenendosi in una certa distanza;

stanza; ma se egli si accorgesse di qualche considerabile indebolimento, gli potrebbe facilmente venire il desiderio di fare delle serie intraprese.

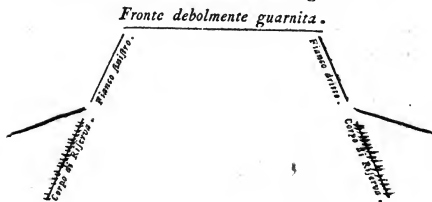
Come munirsi contro gli attacchi che si tentassero dal Nemico in amendue i fianchi.

45. Se il Nemico volesse intraprendere un attacco egualmente serio contro amendue i fianchi, si dovrà aver per certo ch' egli ne farà solamente la figura lungo tutta la Linea della fronte, per cui si dovrà avere tanto meno difficoltà di distribuire in parti uguali, sopra ogni fianco il Corpo di Riserva, e tutte le Truppe mobili; come anche buona parte dell'Artiglieria postata ne' trinceramenti della fronte; e lasciare soltanto, quà e là indietro della Cavalleria, fuori de' trinceramenti, come benanche togliere da questi, una parte della Fanteria, che vi si trova, e postarla sopra de' vicini punti visibili al Nemico, che sta dirimpetto, e così cagionargli dell' illusione.

Della situazione del Corpo di Riserva nel caso de' suddetti attacchi.

46. In questa guisa si opporranno al Nemico due Posizioni di fianco, le di cui ale interne sono unite soltanto dal Cordone debolmente guarnito de' trinceramenti della fronte. Ciascheduna Posizione di fianco, secondo i principj già fissati, tiene anche le sue Truppe mobili, stabilite alla di lei immediata difesa, e nell'istesso tempo un forte Cor-

Corpo di Riſerva, il quale ſarà deſtinato agli attacchi più deciſivi in maggiore diſtanza dalla Poſizione, e che nell' attual caſo ſuppoſto potrà beniſſimo eſſere impiegato contro il fianco anteriore del Nemico; il qual corpo di Riſerva dovrà perciò eſſere ſubito condotto all' ala la più eſteriore, e poſto in una ſituazione obliqua, alla poſizione di fianco, che ſi dovrà occupare; di maniera che ſe ne formi quaſi la ſeguente figura:

Coſa debba farſi dal Corpo di Riſerva, dopo che abbia preſo la ſua ſituazione.

47. In queſta ſituazione il Corpo di Riſerva aſpetterà il momento favorevole, ſe non ſi foſſe già preſentato; e preſentandoſi, ne profitterà con animo riſoluto, e coraggioſo.

Della maniera con cui ſi debbono eſeguire i movimenti.

48. Tutto dipende quì, come in altre occaſioni, dal giuſto raziocinio, e dall' attività morale, e fiſica de' Generali. Neſſun Reggimento, neſſun Battaglione dovrà eſſere poſto

sto all' infretta in movimento; ma nè anche troppo tardi: e quel che dovrà farsi, si eseguirà con ordine, attività, e fermo coraggio.

Vantaggi dell' assicurar le Posizioni mercè i trinceramenti.

49. Sono effettivamente incalcolabili i vantaggi che si hanno dall'assicurarsi dei più importanti punti di una posizione, i quali si mantengono mercè i trinceramenti. Questo è tanto vero, che sarebbe cosa imperdonabile, se ciò si trascurasse mai; ed anche nelle circostanze le più fortunate, quando si avanzasse continuamente, si dovrebbero far trincerare i più importanti punti, il cui numero ordinariamente non è che scarso; o almeno quelle Posizioni, dove si faccia riposo; e raccomandarne, marciando più avanti, al Governo civile de' varj Paesi la loro conservazione, e la finale terminazione di tutte quelle Opere che non fossero compite; perchè l'incostanza della fortuna nella guerra potrà facilmente cagionare una Ritirata, per quegli stessi luoghi; e si stimerà fortunato quel Generale che ritrovi già preparati que' mezzi, che facilitano le possibilità da poter di nuovo fissarsi, e sospendere la disgrazia di dovere incessantemente cedere, ed abbandonare continuamente ogni cosa.

Del modo di attaccare il Nemico nelle sue Posizioni, tanto trincerate, quanto non trincerate.

50. Nell' attaccare il Nemico in una sua Posizione, quasi che in ogni caso, il più sicuro

curo disegno, che far si possa, sarà quello di attaccare una delle ali nemiche, ed impiegare tutte le forze principali contro della medesima.

51. A tal oggetto, prima d'ogni altra cosa si dovrà esplorare esattamente la Posizione nemica, onde scorgere bene contro quale ala, vi sia la maggior possibilità di dirigere l'attacco, e contro quale parte; e come si debba attaccarla.

Pria di attaccare, si dovrà ben esplorare la Posizione del Nemico.

52. Questa esplorazione forma uno de' più essenziali doveri degli Ufiziali maggiori, e degli Ufiziali dello Stato maggiore addetti al Quartiermastro generale. Continuamente dovranno essi perciò raggirarsi intorno alla Posizione nemica, sopra tutto intorno a' suoi due fianchi, e tanto vicino, quanto sia possibile di farlo, disprezzando i pericoli, riguardo a'quali si dovrà avere l'abilità di saperli schivare. Per mandarsi ciò ad effetto, si richiedono non solamente buoni, ma ottimi ed arditi cavalieri, che sieno montati sopra cavalli agili, e di lena; giacchè soltanto l'uomo ardito, e montato sopra un sicuro cavallo potrà accostarsi, sotto la prossima veduta dei Posti nemici; essendo certo che in questa guisa potrà il medesimo in qualunque caso allontanarsi a tempo debito. Questa è una

Come, e da chi si debbano fare tali esplorazioni.

una regola, che riguarda essenzialmente anche tutt'i Generali, e tutti gli Ufiziali maggiori della Fanteria, della Cavalleria, e dell' Artiglieria. Senza di ciò costoro non impareranno mai a conoscere, non solamente le stesse Posizioni nemiche, ma neppure tutt' i siti vantaggiosi, e svantaggiosi, che si dovranno passare: ed all' opposto, con queste cognizioni, diverranno abili a poter presentare al Quartiermastro generale, ed al General comandante, delle esatte, e sicure descrizioni, e de' Piani ideali, da' quali se ne possa rilevare, con sicurezza, ed esattezza, la disposizione per le marce, e per l'attacco, che dovrà farsi. Per gl' impedimenti poi, che s'incontrassero in marcia, si potranno prendere tutte le precauzioni, trasportando pontoni, provvedendosi di pionieri co' loro ponti, fascine, ec.

Come si costruiscano i ponti, e si prepari il passaggio di un ruscello, per attaccare il Nemico.

53. Supposto dunque, che debbasi attaccare l' ala sinistra del Nemico nel suo fianco; e supponendo di più, che la Posizione del detto Nemico sia presa dietro ad un ruscello, la di cui larghezza, e profondità esigano che vi si costruiscano alcuni ponti di pionieri, e che vi si gettino de' pontoni; si dovrà, fatta sera, trasportare tutto l'occorrente col massimo silenzio, sopra i punti, dove le Co-

Colonne dovranno paſſare ; e s' impiegherà ogni mezzo, onde ſi poſſa naſcondere al Nemico il movimento, ed il lavoro ſteſſo , che dovrà farſi ; come anche ſi formerà , lungo il ruſcello , uno ſtretto Cordone di Truppa la più fidata, affinchè neſſun diſertore poſſa trovare poſſibilità di paſſare , e riferire al Nemico ciò che ſi faccia.

Dell' impoſſeſſarſi, di notte tempo, delle alture importanti che ſi trovino ſulla riva oppoſta di un ruſcello.

54. Se al di là del ruſcello vi foſſero delle importanti alture, il di cui poſſeſſo, dopo il paſſaggio del ruſcello, poteſſe facilitare l' ulterior avanzamento ; ſi dovrà , ed ancora durante la notte, proccurare di far paſſare tante Truppe, e tante artiglierie, quante ne occorreranno per guarnirle ; ma tutto ſi farà col maſſimo ſilenzio, e perciò, ſotto pena di morte , ſi proibirà , di profferire qualunque parola ad alta voce ; e ſi faranno impagliare tutt' i ferramenti dell'Artiglieria, che poteſſero fare dello ſtrepito. In ſomma biſogna ben riflettere a quanto conviene, e preparare anticipatamente il biſognevole, che, comunque ſiaſi , poſſa eſſere vantaggioſo al concepito diſegno. Frattanto ſi avanzeranno le Colonne, anche nel maſſimo ſilenzio, al ruſcello; e reſteranno unite al di quà del medeſimo, ſino alla punta del giorno ; oppure lo paſſeranno ſul momento , ſecondo che le circo-

costanze lo richiedessero, osservandosi sopra tutto, che in questo caso, come in tutte le imprese notturne, si deve invigilare, sotto la più severa risponsabilità de' Comandanti de' Battaglioni, e delle Compagnie, che nessun fucile sia carico, affinchè si eviti il pericolo del rumore, che può farsi scaricandosi da se stesso qualche fucile.

Come si effettui il passaggio di un ruscello.

55. Se siesi restato al di quà del ruscello, dovrassi, appena che cominci a far giorno, passarlo colla massima prontezza, e con tutto il buon ordine, in tante Colonne, per quanti ponti s'abbiano potuto gettare, o scafe che si fossero proccurate; e quindi dovranno subito le Truppe formarsi in battaglia; e se si fosse fatto il passaggio molto lateralmente sull' ala nemica, e per conseguenza ancora lontano dalla medesima, si dovranno incessantemente avanzare le Colonne contro di essa, e formare in battaglia nel momento che si sarà giunto al luogo decisivo, e si dovrà cominciar l'attacco intrepidamente, e con risolutezza, senza la minima perdita di tempo; assicurandosi sin dal primo momento, d'un felice esito, senza punto lasciare al Nemico il tempo da far delle disposizioni di difesa, ma imponendogli colla risolutezza, e colla sollecitudine delle operazioni.

56.

56. Se non fosse possibile, a motivo de' Posti nemici situati alla riva opposta, di preparar de' Ponti, o altri passaggi sopra il ruscello senza che si facesse rumore; si dovrà almeno nella notte trasportare vicino al ruscello tutto ciò, che mai possa bisognare; situare gran numero di artiglierie sopra tutt'i punti, da' quali possa batterſi vantaggiosamente la riva, e le alture opposte; allontanare il Nemico all'istante, o in questa maniera, o con Cavalleria, e Fanteria risoluta, che passi a guado il ruscello; e colla medesima sollecitudine prendere possesso delle più vicine alture, che si trovino all'incontro, per eseguir sollecitamente all'aurora il passaggio del ruscello, ed avanzarsi, secondo si è detto di sopra.

Come si effettui il passaggio di un ruscello, quando non siasi potuto preparare i Ponti, nè impossessarsi delle citate alture.

57. S'intende che se l'Inimico avesse trascurato di osservare ed occupare tali siti vantaggiosi, si dovranno far occupare, la notte stessa, dalle Truppe, e dal maggior numero possibile di artiglierie; non lasciandosi di prendere situazione sull'opposta riva.

Del prendersi la situazione sull' opposta riva.

58. E' anche della più gran necessità, in qualunque di questi casi, di assicurarsi, per quanto sia possibile, la Ritirata; e perciò si dovrà al primo albore, con lavoratori espressamente uniti, far trincerare i ponti gettati al di là del ruscello, e far costruire al di quà, le

Come assicurar la Ritirata, dopo eseguito il passaggio di un ruscello.

le occorrenti batterie, le quali possano tener lontano il Nemico dalla sponda opposta; e così impedire l'inseguimento.

Come si richiami l'attenzione del Nemico all'opposta riva.

59. Del resto, non occorrerà ricordare che si deve con qualunque mezzo immaginabile richiamare l'attenzione del Nemico all'opposta riva, e particolarmente mediante varj piccoli Corpi di dimostrazione, impiegati sopra diversi punti; e sopra tutto contro l'altra ala nemica, e'l di lui fianco: a qual fine è specialmente necessario, che ai Comandanti di tali Corpi si dia la più esatta istruzione circa il modo, e'l momento in cui debbano cominciare ad agire, e che essi poi l'eseguano con astuzia, prudenza, e prontezza.

Vivacità, e sollecitudine, con cui si deve eseguir l'attacco.

60. Per quel che riguarda l'attacco stesso; il medesimo non sarà mai bastantemente sollecito, come sopra si è detto, e vi si dovrà impiegare la maggiore, e migliore parte dell'Artiglieria di Riserva, colla quale, divisa in varie batterie, si farà, avanzando, un fuoco vivo, ed incessante contro il fianco del Nemico; ed a tal effetto, si praticherà la seguente maniera.

Del modo, come dovrà esser servita l'Artiglieria nel riferito attacco.

61. I Pezzi di Batteria, con quelli dei Battaglioni, saranno distribuiti a quaranta in cinquanta passi dalla Fanteria, che marcerà in appresso a passo ordinario. Se sarà necessario, si pren-

ſi prenderanno da'Battaglioni alcuni Soldati, i quali ſi uniranno a' ſoliti ſervienti dell'Artiglieria, come aiuto per ogni Cannone, o Obizzo; affinchè queſti, dopo ogni tiro, poſſano ſollecitamente avanzarſi, e così, un Pezzo sì, un pezzo nò, facciano fuoco, ſi carichino, ed avanzino continuamente. Gli Ufiziali dell' Artiglieria ſteſſa e quelli dello Stato maggiore del Quartiermaſtro generale, proccureranno di mantener ſempre il buon ordine, e l'eſattezza del fuoco, e la carica, come anche l'immediata marcia in avanti dell'Artiglieria.

Del fuoco di metraglia, e del momento in cui la Fanteria dovrà piombar ſul Nemico.

62. Il fuoco di metraglia dovrà cominciarſi nella debita lontananza, e quindi avvicinarſi al nemico, fin alla diſtanza del tiro del fucile; nel qual momento la Fanteria ſi metterà, con ſuono militare, al paſſo raddoppiato, e marcerà all' attacco nel modo ſpiegato in un'altra Iſtruzione ſeparata; e la Fanteria, raggiunta che abbia l'Artiglieria, ſenza punto eſitare, farà la ſola ſcarica, che le reſta; e quindi piomberà sul Nemico colla baionetta in canna.

Del paſſaggio de' fiumi larghi.

Or ſe ſi ſuppone trovarſi ſeparato dal Nemico per mezzo d' un fiume baſtantemente largo, il cui paſſaggio deve farſi al di ſotto, e ſpeſſiſſimo più miglia in diſtanza; biſognerà avere, in queſto caſo, o un gran numero

di

di barche, che si potranno tener pronte alla riva del fiume stesso, in un luogo coverto, come, per esempio, dietro a qualche Isola boscosa, oppure in qualche fiumicello, che si gettasse nel gran fiume; o un assai considerabile treno di pontoni. Per potersi nel corso della notte far passare consecutivamente Fanteria, e qualche Artiglieria, e Cavalleria, si uniranno varj pontoni a guisa d'un ponte volante, sul quale si faranno tragettare dette Truppe, ed Artiglierie.

Di ciò che si richiede per effettuare il suddetto passaggio.

63. Questa operazione però richiede una esatta conoscenza dell'opposta riva, e di essa tutt'i vantaggi, e svantaggi, tanto riguardo allo sbarco, quanto alla Posizione delle Truppe tragettate; come benanche si richiede un esatto calcolo per sapere in quanto tempo, ed in quanta distanza dal sito della loro partenza, potessero le barche essere spinte in giù dalla corrente più o meno rapida del fiume. Di più si dovrà ricercare quanto ci vorrà pel ritorno delle barche dall' opposta riva fin al punto dell'imbarco; considerando che allora maggiormente dovranno essere anche trasportate in giù dalla corrente dell' acqua, e quindi trascinate in su contro il corso del fiume. Questi oggetti sono della massima importanza in una tal' impresa, e dovranno per-

perciò essere assai bene disposti: essendo quasi indispensabile, che, oltre ai pontoni impiegati al pasſggio di una parte delle Truppe, ve ne sia ancora il necessario numero per costruirsi un ponte formale, il quale, durante la notte, ed il passaggio delle Truppe, dovrà essere gettato, e se sia possibile essere terminato alla punta del giorno, affinchè il grosso dell'Armata possa immediatamente, e senza veruna perdita di tempo avanzarsi contro l'Inimico; altrimente si esporrebbe ai più terribili pericoli, se con un lungo trattenimento si volesse dar tempo al Nemico di accorrere prima che detta Armata fosse disposta a riceverlo.

Dell' attacco di una Posizione nemica non coverta da verun fiume, o ruscello, oppur coverta da un fiume, che possa passarsi senza ponti.

64. Riguardo all'attacco di una Posizione nemica, non coverta da alcun fiume, o ruscello, oppure coverta soltanto da un fiume, che si possa da per tutto passare senza ponte, si comprenderà facilmente dalle antecedenti istruzioni in qual maniera bisognerà agire. In generale si dovrà però fermamente persuadersi, che in tutte le operazioni contro una Posizione nemica fa d' uopo essenzialmente guadagnare uno dei suoi fianchi, e di eseguire il colpo decisivo contro la medesima, prima che il Nemico sia in istato di fare delle disposizioni di difesa: e che perciò si debbano

bano prima cercare, e preparare tutt'i mezzi, per avvicinarsi al Nemico sollecitamente ed eseguir le operazioni senza impedimento; avvalendosi di tali mezzi con attività, e destrezza. Del resto s'impiegherà anche qualunque cosa, che l'astuzia, e la prudenza potessero mai suggerire, per nascondere al Nemico il vero disegno, e richiamare la sua attenzione alla parte opposta.

Gli attacchi si dovranno dirigere contro un piccolo numero di trinceramenti i più importanti alla Posizione nemica.

65. Finalmente si avvertirà, riguardo agli attacchi de' trinceramenti, che tali attacchi dovranno farsi contro uno scarso numero di Trinceramenti; e di questi, contro quelli, che sieno i più importanti alla Posizione nemica, impiegandosi un'Artiglieria molto più numerosa di quella del Nemico, e che sia composta, specialmente di cannoni da 12. Con quest'Artiglieria si avanzerà da principio, fin alla distanza d'un tiro, che possa fare il pieno suo effetto, e con tale superiorità di fuoco, si dovrà andare avvicinandosi sempre più e più; far tacere tutt'i cannoni nemici; distruggere col fuoco dei proprj cannoni i parapetti; e finalmente colla Fanteria, che viene appresso, darsi l'assalto ai suddetti trinceramenti, potendosi a questo fine far portare dalla terza riga una occorrente quantità di fascine, per riempire il fosso.

66.

66. Queste precauzioni si divideranno secondo i due casi, cioè, per un' Armata ferma, o per un' Armata marciante. Nel primo caso è della massima importanza che si abbiano in molta distanza, e spesse volte per più miglia lateralmente ai due fianchi, dei piccoli Corpi volanti, che dovranno ogni momento cambiare la loro posizione; esplorare colla massima diligenza ciocchè fa il Nemico; non ischivare alcun pericolo, e molto meno i disagi, e gl' incomodi; sapere da per tutto sottrarsi al Nemico, con prudenza, ed astuzia, facendo dai loro Comandanti dare immediatamente rapporto al Comandante generale di tutto ciò, che potranno scoprire d'interessante, e degno di attenzione; persuadere, ed obbligare gl' impiegati, ed altre persone paesane di avvisare fedelmente tutto ciò che venga alla loro notizia, che riguardi il Nemico; e finalmente procurare di ottenere continuamente dai siti occupati dal Nemico, avvisi sicuri, per mezzo di spie fidate, abili, ed ardite, le quali dovranno essere ben pagate.

Delle precauzioni da prendersi per assicurare in gran distanza i fianchi di un Armata.

67. Da questo si rileva di quanta necessità sia, che tali piccoli Corpi volanti abbiano degli abilissimi Comandanti, i quali, se sarà possibile, dovranno essere presi dagli Ufiziali del-

Degli Ufiziali dello Stato Maggiore del Quartier Mastro generale da impiegarsi co' piccoli Corpi volanti, che assicurano i fianchi dell'Armata.

dello Stato Maggiore del Quartiermastro generale ; supponendosi , che costoro sappiano meglio giudicare dell' influenza , che certe disposizioni, o movimenti del Nemico possano avere sulla Posizione principale. Saranno assegnati a questi Ufiziali alcuni Distaccamenti di Dragoni dello Stato Maggiore , o del Battaglione di Fanteria, che gli è destinato, o pure del Corpo dei Cacciatori del detto Stato Maggiore ; e se di questi non ve ne fossero , ovvero se ve ne fossero troppo pochi , saranno assegnati ai mentovati Ufiziali de'Soldati dei Reggimenti, e lor si darà benanche del danaro sufficiente per le spie, e per poter dare un accrescimento di paga alla loro gente in quelle giornate , nelle quali avesse da soffrir molti strapazzi.

De' Corpi destinati a coprire , in considerevole distanza , i fianchi di un' Armata.

68. Presso di un' Armata , che marci in avanti in cerca dell'Inimico si dovranno, anche in una considerevole distanza, per esempio di uno o più marce, impiegare dei Corpi piccoli , o grandi , e spesso dei Corpi di qualche considerazione , affinchè cuoprano i fianchi dell'Armata nella distanza di alcune miglia , richiamino l' attenzione del Nemico in quella parte, o lo prendano alle spalle per mezzo di sollecite marce. Questi corpi inoltre dovranno cagionargli delle inquietudini per

per i suoi magazzini, e facilitare in questo modo le operazioni dell' Armata, che gli si avanza incontro. Il principal destino del Comandante di ogni uno de' suddetti Corpi distaccati, dovrà sempre essergli comunicato dal Generale comandante; ma dovrà egli stesso indi saper prendere tutte le misure, ed inventare, ed adoprare tutti quei mezzi possibili, che possano corrispondere all' oggetto in questione. Per esempio, se si trattasse di attirare verso di se il Nemico, dovrà da per tutto esagerare le proprie forze, e nello stesso tempo far delle finte disposizioni, con tracciare un Campo per una Colonna più forte, che venisse appresso; domandar contribuzioni di Foraggio e pane; spargere avanti a se, per quanto sia possibile la voce che si avanza un' Armata principale verso la parte meditata; e riuscendo effettivamente il disegno, star bene accorto d' incontrarsi col Nemico, che si avanza, o gettarsi in un tratto verso un' altra parte, o pure a tempo debito ritirarsi, ed in tal modo indurre maggiormente il Nemico a venire all' incontro, finchè non siasi eseguito dall'Armata principale il colpo decisivo, facilitatogli dalla ripartizione delle forze nemiche. Così la parte del Nemico, che agisse contro, dovrà ben presto

sto

sto ritirarsi, offerendo la più bella occasione di danneggiarlo in Ritirata.

Cosa debba farsi allorchè uno de' citati Corpi abbia l' incumbenza di prendere l'Inimico alle spalle.

69. Se all'opposto il Comandante di un tale corpo distaccato abbia l'incumbenza di prendere il Nemico alle spalle, allora dovrà farsi la marcia con tanto silenzio, e tanto al coverto, e celatamente, quanto mai sarà possibile, e anche colla massima celerirà, ed inaspettatamente; dovendosi nelle gran marce, di cui quì specialmente si tratta, radunare tutte le forze del paese per dove si passa, onde far trasportar sopra carri parte della Fanteria, o i suoi bagagli; aumentare i cavalli, e' fornimenti dell'Artiglieria; proccurare viveri, e particolarmente vino, ed acquavite per le Truppe, (cose, che si dovranno fare però col miglior ordine, e senza cagionare il minimo eccesso); e così alleviare al Soldato le sue penose fatiche, per quanto fosse possibile, senza per altro dar luogo ad alcuna intempestiva compassione, che potesse pregiudicare la realtà dell' oggetto; ma piuttosto considerare que'Soldati, i quali non ostante tutte le misure prese per la loro conservazione, avessero perduta la vita, come se fossero stati effettivamente uccisi dalle arme nemiche, e consolarsi colla persuasione, che il sangue e la vita di un molto maggior nu-

numero possa conservarsi, coll'ottenersi l'importante fine propostosi.

70. Nell'ordine di battaglia, dovrà proccurarsi di evitare tutt'i villaggi aperti, e di lasciarli o avanti, o indietro; non potendo i medesimi offerire del vantaggio, che alla Fanteria leggiera contro altra Fanteria leggiera.

Nell' ordine di Battaglia si dovranno evitare i villaggi aperti.

71. Se però non potranno evitarsi, si dovrà proccurare difendergli al di fuori con dei trinceramenti; e forse quà e là guarnirsi il recinto murato di un Cortile, o di una Chiesa, con Fanteria, ed Artiglieria, e se sarà possibile, innalzare un parapetto di terra, dietro al muro, ed in questa guisa prevenire il nocivo effetto delle pietre, che si distacchino per l'urto delle palle nemiche.

Se non si possano evitare i detti villaggi, come si dovranno guarnire.

72. Egli è nell'istesso tempo necessario, che non vi sieno delle case vicine, le quali, se fossero incendiate dal Nemico, potrebbero col loro fuoco obbligare ad allontanarsene; o pure, prima di tutto, dovrebbero essere diroccate.

Delle case, che si trovino vicine.

73. Le muraglie basse sarebbero migliori, nel presente caso, delle alte, e sottili; potendosi per le prime più facilmente proccurare la terra, e con più facilità guarnirle di Artiglieria.

Come si difendano le muraglie in dette case.

74. Riguardo all' attacco de' Villaggi, dovrà, prima di tutto, esaminarsi, se i medesimi

Dell'attacco de' suddetti villaggi.

simi sieno guarniti in tutto il loro circuito, o solamente nella maniera ora citata.

Nel primo caso, se si sceglierà per assaltare un punto saliente, si attaccherà subito con Artiglieria superiore, e si proseguirà nella guisa, come si è detto di sopra, dell'attacco dei trinceramenti; si piomberà, dopo non molto, colla bajonetta in canna, e si verrà facilmente in possesso dell' intero Villaggio; giacchè tutte le altre Truppe, che guarniscono il recinto del Villaggio suddetto, si prenderanno effettivamente alle spalle, o resteranno in timore.

Ma se al contrario il Villaggio fosse assicurato da trinceramenti, o ne fosse solamente guarnito qualche punto quà e là, secondo si è detto di sopra; allora si potrà e dovrà anche adoperare quella maniera di attaccare, la quale generalmente in quasi tutt' i casi è la più sicura, ed infallibile.

Se si potrà girare intorno a simili Villaggi, e prenderli alle spalle, sarà tanto meglio; giacchè il Nemico dovrà allora o abbandonarli volontariamente, o non difenderli con ostinazione.

Conchiusione. Comandiamo a tutt' i Nostri Ufiziali generali, Brigadieri, Comandanti de'Reggimenti, agli Ufiziali dello Stato maggiore destinati

nati preſſo il Quartiermaſtro generale, ed a chiunque altro appartenga, che nell' eſercizio de' riſpettivi impieghi, che ad eſſoloro abbiamo affidato, facciano uſo delle preſenti Iſtruzioni, dall' oſſervanza delle quali Noi, con ſicurezza, ſperiamo, che mercè le cognizioni, lo zelo, l' eſperienza, e l' attività de' ſuddetti Noſtri Ufiziali generali, e particolari, e degli altri tutti de' Noſtri invitti Eſerciti, e mercè la fedeltà, e 'l coraggio de' bravi Noſtri Soldati, riporteremo ſempre que' trionfi, che ci ſi promettono dal valore delle Noſtre Truppe. Caſerta addì ventiquattro Ottobre milleſettecentonovantotto.

FERDINANDO.

INDICE.